

che si conservano nel Museo Hedervariano (Firenze, Guglielmo Piatti, 1818, p. 227, 4^o., con dieci tavole), da Domenico Sestini, il quale illustra ottocento medaglie con leggende fenicie, greche, celtiberiche, romane, giovandosi per le celtiberiche delle note comunicategli dal medico spagnuolo D. Tommaso Puertas, e rimandando, per la impronta delle romane, alle tavole del Florez. A quest'ultimo riportasi esclusivamente il Cav. Bossi nella interpretazione delle monete spagnuole da lui allegate (*Storia* tom. I, tav. I—II, p. 309—311, 313—329; tom. II, tav. I—II, p. 375—398; tom. III, tav. I—II, p. 415—449; tom. IV, tav. I—II, p. 410—420). In onta al lavoro di sì distinti numografi è a desiderarsi che Antonio Delgado, Custode del Museo archeologico-numismatico della Real Accademia della Storia in Madrid, continui l'opera: *Observations sur les monnaies de l'Espagne antique* inserita a brani nella *Revue numism.* (1853, p. 413—418; 1855, p. 229—241), e la continui a simil guisa, perchè nell'edizione completa possa usufruttare le altrui osservazioni: Cesare Cavedoni già nell'articolo inserito nel *Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeol.* (1854, p. XXXV—XXXVI), intitolato: *Monete ispane con ghiande mangerecce*, attribuisce ad Ostur della Tarraconese le monete da Delgado annoverate fra quelle d'Osturium nella Betica. Sotto altro aspetto, apprezzabile servizio agli studiosi ed ai collettori delle monete spagnuole resero 1. S. B. Barthe coll'opera: *Coleccion de documentos para la historia monetaria de España* (Madrid, 1843, 8^o.); 2. D. Claudio Gonzalez Zuñiga che nel *Diccionario de los geroglificos que contienen las medallas antiguas romanas* (Pontevedra, José Vilas, 1854, 8^o.) inserì il *Diccionario complementario de los nombres de las ciudades y pueblos antiguos de España que batieron moneda, y se hallan troqueladas en sus medallas* (p. 225—290); 3. D. Alvaro Campaner y Fuertes in: *Apuntes para la formacion de un catalogo numismatico español* (Barcelona, Joaquin Verdaguer, 1857, p. 112, 12^o. con tavola di leggende fenicie e greche).

Nè manca di trattatisti la numismatica particolare di parecchie stirpi che occuparono la Spagna. Una memoria *de las monedas hispano-fenicias Bastitanas y Turdetanas* fu inserita come appendice, dal traduttore spagnuolo di Sallustio nell'edizione di Madrid (Ibarra, 1772, a p. 368—375), con l'incisione di diciotto monete intercalate al testo, e una tavola di caratteri antichi. Alberto della Marmora